



PICCOLA ANTOLOGIA EDITA DA QUODLIBET

Per imparare a conoscere il dialettale Baldini anche in lingua italiana

È stato uno dei poeti italiani più importanti del Novecento, ma non ha la fama che si merita

SANTARCANGELO

«Appartengo forse alla penultima generazione di coloro che hanno cominciato a parlare in dialetto e solo dopo hanno imparato l'italiano. Perciò il dialetto resta come una stigmata».

Raffaello Baldini (1924-2005) è stato uno dei più grandi poeti italiani del Novecento, ma la sua fama si è fermata spesso davanti alle difficoltà dei versi in dialetto. «Quando i poeti iniziarono a scrivere in italiano – diceva –, questo era una lingua cartacea, che parlavano pochissimi. Adesso tu scrivi in dialetto e pochi lo capiscono: il dialetto è diventato cartaceo».

L'editrice **Quodlibet**, perché

Baldini possa essere letto e apprezzato da tutti, presenta ora una piccola antologia di traduzioni in lingua italiana scritte da Baldini stesso e provenienti dalle raccolte pubblicate da Galeati, Einaudi e Mondadori. Piccoli racconti, comici e spesso commoventi, con personaggi eccentrici e fatti di paese dal valore universale. Il bel volume (2018, pp. 112, euro 12) è curato da Daniele Benati e Ermanno Cavazzoni, e contiene anche una intervista inedita all'autore. «In questi ultimi anni – scrive Benati –, grazie soprattutto al lavoro dell'attore Ivano Marescotti, il nome di Raffaello Baldini ha cominciato a circolare anche al di là della ristretta cerchia dei cultori della sua poesia; ristretta nonostante alcuni fra i nostri maggiori esperti di questioni letterarie, come Dante Isella, Pier Vincenzo Mengaldo e Franco Brevini, non abbiano mai avuto alcun dubbio riguardo al fatto che Bal-

dini sia da considerarsi uno dei tre quattro poeti italiani più importanti del Novecento».

Questa antologia si prefigge dunque lo scopo di ampliare la platea dei baldiniani e di collocare finalmente l'autore romagnolo nel ruolo che gli spetta. Per l'uso frammentario delle parole, Benati lo avvicina a Samuel Beckett, i cui personaggi hanno «la stessa intensità lirica e tragicomica» della voce monologante del santarcangiolese. Come sottolinea poi lo studioso, il dialetto di Baldini non ha niente a che vedere con il folklore paesano, bensì è ciò che gli consente di rimanere fedele alla vita e ai suoi personaggi: «Ci sono cose, persone, situazioni che succedono in dialetto» diceva l'autore. «Baldini dunque è stato un grande poeta italiano che anziché scrivere in italiano ha scritto in dialetto», ma proprio per questo vale la pena di conoscerlo anche in italiano. **VB.**

Raffaello Baldini
Piccola antologia
in lingua italiana



Raffaello Baldini (1924-2005) e sotto la copertina dell'antologia